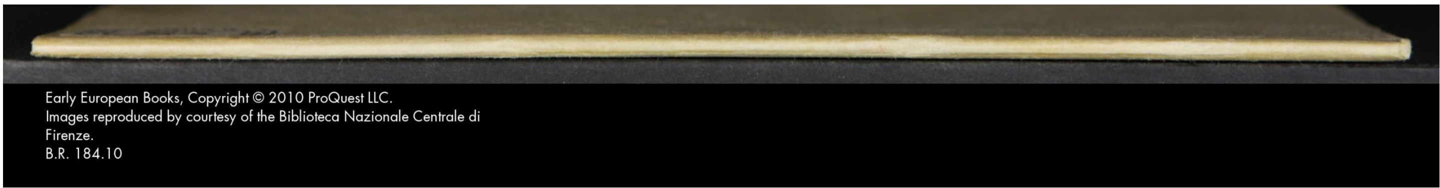

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
980
10












BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

¶ RAPPRESENTATIONE DEVOTA DI STELLA: CIOE VNO MIRACOLO DI NOSTRA DONNA.







¶ Comincia uno miracolo della nostra Donna: cioe Rappresentatione di Stella.

¶ Langelo annuntia.

Hlaude & gloria trionfo & honor
del padre & figlio & lo spirito scõ
charita: fede: speranza: & amore
conterra tucto lhodierno canto
state quieti & con deuoto core
et far uedrete il bel mysterio ĩ tanto
dũ degno / grãde & pietoso miracolo
di Maria madre a Xpo tabernacolo

Lo imperadore con gaudio comincia & dice a suoi baroni.

Dilecti baron miei famosi & saggi
reputation / forteza del mio regno
colonna a mantenerlo che nõ caggi
cõ lhauer: cõ la forza: & cõ lingegno
pẽsando della guerra e suoi oltraggi
& quãto ella e / a dio ĩgiuria & sdegno
constrecto sono a douer far partita
amor: timore: honore a cio minuita
Bisognami passare in inghilterra
sol per capitolare tranquillã pace
dopo lamore anchor lutil miserra
et anchor penso che ui sia capace
se ben consideriam cagion di guerra
si destrugge ogni regno & si disface
mio debito e / di non istare a tedio
tenẽdo il primo sceptro / a dar rimedio
Et pero finiscalcho partirai
in uno stante: & truoua la mia sposa
& giunto / da mia parte gli dirai
che muoua la mia figlia gratiosa
& uẽga a me: pche ho bisogno assai
di lei: & riferirgli alchuna cosa

El finiscalcho risponde allo imperadore & dice.

Signor sia facto il tuo comandamẽto

Lo imperadore dice.

Da spaccio: che lindugio me tormẽto

El finiscalco ua alla Reina & dice.

Diua Regina / o ingegno peregrino
il tuo dilecto sposo imperadore
mimãda a te / che sia messa ĩ camino
ĩmediate allui perfecto amore
& meni Stella suo conforto fino

La Reina risponde al finiscalcho.

Io ne sono obligata al mio signore
andiãne Stella a intẽder ql chi uuole
& presto ubidiam le sue parole

Giunta la Reina allo imperadore / lo imperadore dice.

Dilecta & chara & dolce donna mia
constrecto son di corto far partenza
dapoi che piace a Dio che cosi sia
per leuar della guerra la influenza
sia in te messa la mia signoria
del regno & dello ĩperio ogni potẽza
& con q̃sta habbi giustitia obseruata
laquale e / stata da me sempre amata
Ne altro tho Regina a ramentare
se non questa mia unica figluola
& tua figliastra uogli amaestrare
presto nella uirtu / chel tempo uola

La Reina dice allo imperadore

Isposo & signor mio non dubitare
chio gliterro di septe arti la scuola
et del regno faro quel sappartiene

Lo imperadore dice alla Reina.

rimani ĩ pace: hor sia rimessa ĩ tene

Lo impadore siparte: & la Reina ua cõ Stella nel giardino: & dua mercatanti uedẽdola uno dice.

Charo socio sai che si parla & dice
p tucto il mondo che costei e / si bella
nominando infra laltre esser felice
qual tra pianeti la Diana steila
error non fa / che come la phenice
solo seco costei sola sappella

di forma:di uirtu:di stato grande
tal chel suo nome duna Dea sispāde
El compagno risponde.
Io telafermo:ma chi ben procura
del sommo impadore la dolce nata
q̄lla squadrando affestando a misura
sia molto meglio assai di lei formata
che ben fece suo sforzo la natura
a crear questa creatura ornata
certo se in uita dura questa dama
alla Regina ancor torra la fama
Vdendo q̄sto la Reina / siturba
& ripiena dinuidia della figlia/
stra / pēsa come selapossa leuare
dināzi:& manda p duo serui &
dice ad una sua cameriera.
Filocina senza piu dimorare
ua p Arnaldo & per Vgho / fa tosto
miei seruidori / siche senza īdugiare
uēghino a me / udito il tuo proposto
La serua risponde.
Dolce madonna mia lassa a me fare
semp̄ mio almo ubidirti ha disposto
tu sai chi altuo pēsier son p̄sta & rapta
io uo & torno & fia tua uoglia facta
La serua truoua eserui & dice.
Vgho & Arnaldo eben trouati siate
Arnaldo a Filocina dice.
Filocina tu sia la ben uenuta
Filocina dice.
dice madonna che allei uegniate
Arnaldo dice.
dicci tu pero il uero se dio taiuta!
Filocina risponde.
io non uelo direi:non indugiate
che ogni ciancia per me sitifiuta
Arnaldo siuolge a Vgho & dice.
hor su andianne & moziam le parole
a inteder quel che la Regina uuole
Giunti alla Reina Filocina dce.
Ecchogli amendua qui rapresentati
Vgho & Arnaldo alla tua signoria
Arnaldo dice alla Reina.
Regina noi siam sempre preparati
a fare ogni piacer che tidilia
La Reina risponde.
Sendomi piu fedeli & piu fidati
che nessuno altro chi in mia corte sia
faro con esso uoi serui a fidanza
chel seruitio chi uoglio e/ī substanza
Arnaldo dice alla Reina.
Comandaci el possibile & fie facto
sendo ben certo la uita lassare
per te faremo ogni tristo baracto
pur che sabbi tua uoglia a contētare
La Reina dice alle cameriere.
Leuate su cameriere in un tracto
& Stella andate al giardino a menare
a spasso alla uerzura un poco allaria
pche la stanza chiusa glie contraria
Vna cameriera dice alla Reina.
Madonna elara facto tucto apieno
tuo desiderio / el bisogno di Stella
in uno istante al giardin lamerremo
accioche prenda un po di spasso q̄lla
La cameriera ua a Stella & dice.
Lieua su corpo pudico & sereno
uienne con esso noi fanciulla bella
Stella dice.
Io son contenta doue uidisia
uenire:andiam col nome di Maria
Stella siparte con le cameriere:&
la Reina scende di sedia & piglia
eserui per mano & dice.
La fedelta che sidimostra in uoi
serui / mida fidarmi di distendere
come amico allo amico efacti suoi
potrete adunq̄ breuemēte intēdere
della cagione dipunto:onde dipoi
siporranno eripari inuer loffendere

ma in prima per Dio migiurerete
che il dire el fare occulto miterrete
Arnaldo giura p se & pel cōpagno
Io giuro per colui che tucto regge
creator padre allhumana natura
delqual l'obserua il buō xpian lalegge
& cosi il mio cōpagno afferma & giura
per quanto lalmo giusto sicorregge
di mai notificarlo a creatura
di / quel ch tu uuo dir cō lalmo lieto
socterra tel terrem / non che secreto
La Reina rallegrandosi della
loro fedelta dice.
Dapoi che regna ī uoi tanta cōstanza
quāta mhauete nel parlar mostrata
io mi uintendo aprire: & ī substāza
del mio sposo imperier la falsa nata
cōmesso ha tale error & tal mācanza
che mai da me nō glisia perdonata
lassa che macular suo corpo ho uisto
da libine uinto & facto tristo
Siche facto ho proposito & concepto
accioche doppio error nō neseguisse
suo corpo sia per uoi a morte strecto
penso se il padre imperador redisse
dimostrerria palese il suo difecto
io nō uorrei che agliorecchi uenisse
de gentili & della plebe perr niente
dunque cfia buono far secretamēte
Ne modo o uia o uerso i nō conosco
altro / se non menarla occulta uia
in qualche scura selua o steril bosco
secretamente: & dipoi morta sia
io ho pensato dargli amaro tosco
dal di che miuenisti in fantasia
serui che uia lameniate bisogna
a dargli morte p minor uergogna
Et per chiarirmi meglio che sia morta
uo che di lei portiate le mani
& per la fe che mia corona porta
lamore / laffectione a buon cristiani
che quando la nouella sapro scorta
uifaro de mia serui capitani
et daro quantita doro & dargēto
pur che lanimo mio resti contento
Arnaldo risponde per lui & pel
compagno: et dice.
Se bene habiamo īteso il facto apūto
tu ci comandi che uia lameniamo
et che il corpo dipoi resti defuncto
morta / le mani p segno tiportiamo
prima chel sole allocciděte e / giunto
so che dirai che satisfacto habbiamo
La Reina dice.
Faroui grandi & alti nel mio regno
Arnaldo risponde alla Reina.
Rimani ī pace: adoperrem lo īgegno
Vgho cōpagno di Arnaldo dice.
Andiāne Arnaldo mio ch buona man
di tale offitio potremo tochare (cia
farenci beffe poi di tucta francia
potendo a glialtri serui comandare
Arnaldo dice a Vgho.
Ne con misura o peso di bilancia
ci uorra lei loro & largento dare
siche andiam presto a ritrouar Stella
et con ingāni al bosco menar quella
Entrati nel giardino truouano
Stella: & Arnaldo dice.
Tu sia la ben trouata o pulzellecta
uienne con esso noi in compagnia
incōtro al padre tuo ch oggi saspecta
cō grāde honor: noi il trouerrem fra (uia
Stella risponde.
La uostra nuoua molto midilecta
andianne / ben melo pensaua ī pria
dětro al mio core emiparea pensare
ch il charo padre mio douea tornare
Poi che hanno menato uia Stella
una delle cameriere nō trouādo

Stella / la chiama: & marauiglian
dosi dice uerso la compagna.
Ricercho ho del giardin le parte tucte
sorella mia: & non ritruouo Stella
La compagna risponde.
O smemorate noi sarem destructe
qualchi mal forse hara rapita qlla
La prima cameriera dice. (cte
Fuggiam fuggiam: daltri so poi le fru
fuggiamo il fuoco: esassi: & le coltella
andiane: & mutiam forma di uestigi
et presto usciam del terren di parigi
Stella hauedo caminato un pez
zo siferma: et uoltasi ad Arnal
do con istracchеza & dice.
Fermianci Arnaldo: miserere mei
dimmi: io no uegho coparir psona
auanti piu proceder non uorrei
che questa no mipare strada buona
ma scuri boschi inhabitati & rei
altra uia hara facto la corona
siche tornianci pianamete adietro
sento schiantare ipie qual fussi uetro
Arnaldo con fiera uista glidice.
Per non tediarti hor habbi patientia
menata thabbiam qui sol p uccidere
data e/per te di morte la sententia
madonna si riuuol da se diuidere
essendo noi a sua obedientia
bisognaci del sangue tuo intridere
le nostre mani: siche porta in pace
seguire a noi couien ql chi allei piace
Stella udito qsto tremando dice.
Dite uoi pur p ciancia / o da douero
chi a me da uoi aspetti hauer la morte
messa mhauete in uno stran pensiero
triemano esensi: el cor mibatte forte
Arnaldo dice a Stella.
Vedrai co facti: & sentirai lo intero
ne titrahemmo per altro di corte
se non per farti con doglia morire
co nuienci lalta Regina ubidire
Inginocchiasi Stella: & guardan
do uerso el cielo dice.
Che uuol dir questo o uergin gloriosa
donde procede una tal nimicitia!
almen sapessi doue lerror siposa
che sisegua inuer me tanta giustitia:
temuto ho semp dio sopra ogni cosa
lassa debbio morire in tal tristitia
ragion per me il tuo potere e/morto
dapoi chi igiustamete io muoio a tor
Et uolta uerso francia dice. (to
Cruda Regina che dira mio padre
quado a te in francia sara ritornato
con uelate parole finte & ladre
pel uero il falso gliharai dimostrato
ome se fussi uiua la mia madre
non misarebbe questo seguitato
lassa dolente aspecta pure aspecta
che Dio per me fara giusta uendecta
Dipoi piangendo singinocchia
a piedi loro & dice.
Sarete uoi si crudi & dispietati
che uogliate seguir si aspro ludo
duccidermi, & guastar e mebri ornati
pieta no troua mai ql huo chi e/crudo
de siateui nella ira temperati
pieta di nuouo riueste lo ignudo
ragione insieme con misericordia
uifacci esser con meco di concordia
Vgho dice ad Arnaldo.
Arnaldo mio il suo parlar dolcissimo
misa da cruda opinion rimuouere
quale huo sarebbe tato crudelissimo
o aspro cor chi no shauessi a smuouer
Arnaldo dice a Vgho.
Tu di ben uero o copagno carissimo
con che la sapieza harebbe a piouere
tal chi di nuouo ho pesato un partito

accioche tanto error non sia seguito
Dicemi lalmo mio: dicemi il core
che questa dama noi nō uccidiamo
pche esarebbe troppo grāde errore
ma solo ambe le mani gli moziamo
Vgho dice ad Arnaldo.
Et cio sisegua: usciam dimpaccio fore
acciochē il segno a madōna portiamo
che si promisse: & nō e da indugiare
Arnaldo dice.
lascia fare a me:
Risponde Vgho.
hor sia come ti pare
Arnaldo dice a Stella.
Pon giu le mani sopra un di qsti ceppi
chio tele mozirio ti concedo assai
di non ti uccidere negarti non seppi
qsto mhe giuoco forza: & tu nol sai
Stella con dolore dice.
Piāgete pietre: piāgete herbe & greppi
piangimi padre mio quādo il saprai
Vgho ad Arnaldo dice.
Che stai tu a uedere: che nō tien forte
le mani: chē e hora di tornarci acorte
Tagliate le mani, Stella mecte
un grido: & cō grā dolore dice.
O uergine sancta gratiosa & pia
soccorri me tua serua tribolata
ogni mia speme e solo in te Maria
che sempre fusti & sei mia aduocata
mitigha el mio dolor quanto che sia
da poi chio nacqui tanto suenturata
restimi solo che tu non mabandoni
nel corso deste mie tribulationi
Tagliate le mani Arnaldo & Vgo
sene uengono ī corte: & Arnaldo
dice alla Reina.
Alta Regina il tuo comandamento
e adempiuto: et per testimonanza
prēdi le mani dl suo corpo chē e spēto
secretamēte: hor hai in noi fidanza
La Reina risponde.



Vostro sia questo oro & qsto argẽto
chio uelo dono per uostra leanza
Arnaldo ringratia la Reina.
madonna gran merze / a ristorarti
Partonsi & Vgho dice.
hor su andiáne: & facciáne due parti
Diuiso lo oro & largẽto / Vgo cõ
uolto adirato dice ad Arnaldo.
Fai tu pur da douero o per ischerzo
tu uuoi dondol di me gioco & dilecto
questo non e/chi lo pelassi / il terzo
etipar forse hauermi in un calcecto
cħ tu fai di me strario: scudo & berzo
hor nõ sai tu che cuore e/i qsto pecto
se lalmo dira tinscalda entiamma
io uorro la mia parte a una dramma
Arnaldo dice.
Io non ho qui bilance ne statere
con che questo oro & argẽto pesiano
Vgho risponde.
Io ho pensiero che mifacci ildouere
& che di tucto puncto ildiuidiano
Arnaldo irato dice.
Sentomi montar lira insul cimiere
io titorro quello che tu ha in mano
& poi darocti certi stramazzoni
come ho in uso con glialtri poltroni
Vgho dolendosi dice.
Guarda se ꝑ me il cielo ha naccherare
questo miruba & dice uillania
Arnaldo glicorre adosso & si lo
amaza: & dice.
Etuo pari ghiocti sono usi a rubare
ebisogna cauarti la pazzia
Poi che lha morto dice.
Hor chio tho morto come harai a fare
secondo me sei fuor di fantasia
io lho pur tucto: certo a queste genti
non siuorrebbe mai fare altrimenti
Hora la hystoria torna al figluo-
lo del Duca di borghogna: ilqua
le domanada di gratia al Duca
suo padre di andare a cacciare
& dice cosi.



Per fuggire otio con cio che ti piaccia
dilecto padre io uorrei far partenza
con certi cortigiani gire a caccia
huomini astuti in ciascuna scienza
El Duca dice alfigluolo.
La gratia alla eta tua par siconfaccia
figluolo habbi da me piena licenza
El figluolo con allegrezza dice
a baroni.
Dapoi chel Duca mio nõ mha ĩterdec (to
alla domanda, mectianci inassecto
Stella rammaricandosi nel bosco
dice cosi.
Io mipensauo gia portar corona
sendo figluola duno imperadore
& hor nõ par che per me sia persona
a mitighare il mio graue dolore
ciaschuno spirto sue forze abandona
& gia per doglia sidiuide ilcore
triemo tutta & uienmi alpecto lasma
siche io penso morir per ispasma.

El figluolo del Duca giunto al bo
sco comincia la caccia et dice.
Bosco te qui: falcon: morel: sonaglio
bella: uezzosa: rustica: & uillano
tenete tutti ecani fermi alguinzaglio
chi pigli ilpoggio: & chi stia fermo alp
uedere uoi di li cola ql taglio (iano
& poi la ĩ ql boschetto amano amano
io uho apostato alcouaccio due lepri
chi sono da qlle quercie ĩ que ginepri
Stella seguita lamentandosi.
Doue son hor le mie pompe & iuezzi
edelicati cibi ebei uestiri
doro & dargento dinfiniti prezzi
non son gia qui: ma si delli sospiri
con agi emembri mia sisono auezzi
sono usa esser seruita da gran syri
hor lassa miritruouo in questo bosco
doue rimedio alchun nõ riconosco
El figluolo del Duca caccian-
do dice.



State un po saldi;io sẽto un mormorio
duna uoce languir:cħ pare humana
approximianci col nome di Dio
afflicta pare:che cosa e/ q̃sta strana
Vno seruo risponde & dice.
Ella e/una dõzella o signor mio (na
cħ e/ginochioni & ha meno ogni ma
laqual dimostra desser si sommersa
perlo abondãte sangue chella uersa
El figluolo del Duca dice.
Che uuol dir q̃sto baron mie carissimi
di questa afflicta & lassa creatura
formosa si di suo membri bellissimi
nequali mostro suo sforzo la natura
qual cuori furon mai si crudelissimi
huomini no/ma bestie achi procura
de che tigi: ua chel passato predichi
sta su:uienne:accioche tu timedichi
El figluolo del Duca perla uia
dice a Stella.
De dimi un po:come tifai chiamare
o lassa sueuturata pouerecta
& in che modo hauesti a capitare
in questa selua da dolore strecta
Stella risponde.
Contento sia non menedomandare
cħ par proprio ũ coltel nel cor mimet
p questa experienza che sispatia (ta
uera figluola son della disgratia
Tornato el figluol del duca in
borgogna dice al padre.
Tu sia il ben trouato padre mio
q̃sta e/la cacciagione:q̃sta e/la preda
che io tiporto:come piacque a Dio
che alpartir mispiro/ uo che tu creda
hor manifesto tisia il caso rio
di q̃sta pulchra cħ e/ di grãde hereda
El duca dice alfigluolo.
Figluolo il ueggio:nõ istare a tedio
ordina dargli el possibil rimedio

El figluolo del Duca dice a serui.
Su presto serui almio seruitio electi
cerchate tucti emedici prudenti
che sipossa trouare:& piu perfecti
et fategli uenire a me presenti
huomini astuti in medicar correcti
famosi & saggi:presti:& diligenti
et dite loro:che inteso el mio dire
debbino innanzi a me presto uenire
Vno seruo del figluol del Duca
trouati emedici dice.
Hypocrate:Auicenna:& Galieno
uersino ĩ uoi la loro sancta doctrina
maestri di cui fama il mõdo e/pieno
per lusar diligentia in medicina
el Duca signor nostro alto & sereno
manda per uoi per leuar la ruina
dun corpo che p morte sidisgrada
El primo Medico dice.
eamus dico
El secondo Medico dice.
hor su prendi la strada
Giunti innanzi al figluol del duca
el primo Medico lo saluta & dice.
Saluiti Dio signore:& crescha stato
El figluol del duca dice al Medico
uoi siate eben uenuti o degni mastri
la cagion perche ho p uoi mandato
e/ che bisogno habbiam de uostri em
El primo medico dice. (piastri
Ciascuno altuo uolere e/preparato
nõ pregiando guadagni ne disastri
di/ q̃l che ce da far che noi siam tuoi
dipoi lassa seguire lopere a noi
El figluol del Duca dice a Medici.
Essendo pratica in uoi di sapientia
uo che questa donzella medichiate
mecteteui ogni sforzo & diligentia
che buon per uoi se libera la fate
El primo Medico dice.

Non dubiti la tua magnificentia
che per noi fien sue pene anichilate
la cura el pōdo lassa a noi / el carico
nostro uso e/sēp honor & nō rāmari
Volgesi alcōpagno & dice. (co
Che uedi tu ? che uuol dir cħ tu pensi ?
io prendero tan tosto admiratione
El secondo Medico risponde.
Perche natura & la forza co sensi
sēto māchare: io nho piu turbatione
El primo Medico dice.
Francheza a nostri pari usar cōuiensi
insieme con industria & discretione
et far quel che si puo & non temere
ELaltro Medico risponde.
presto comincia a dire il tuo parere
El primo Medico al secōdo dice.
Ait Albudiastis nel suo sexto
ponendo a tal ualor la medicina
che siaduni la pelle: et dopo questo
tor bollita & stillata trementina
tiepita / el braccio uisistufi presto
che medica del duolo ogni ruina
deinde olio rosato senza fallo
p ungerla dintorno: & poi il gallo
Et poi ultimamente el defensiuo
uuol che sopra del gomito sia pˀsto
El secōdo Medico dice al primo.
Non far / tu erri: che sarebbe nociuo
se non si mecte alla ferita acchosto
Risponde laltro Medico.
Saresti tu mai dellintellecto priuo
et del uero iudicio cosi tosto
che alla doctrina tu ti contraponi
de nostri auctori rapprouati & buoni
Non sai tu che Auicēna uuole altucto
el defensiuo dischosto al malore
se nō che glie nociuo: & nō fa fructo
El secondo Medico.
Seguasi adunq; quel cħ uuol lauctore
sommamēte laudabile constructo
correcto: onde conosco il mio errore
El primo Medico.
A facti: le parole son tediose
trouate sieno le sopradecte cose
Stella dice a Medici.
O uergine Maria de siate destri
pel dolor mi sischianta le budella
Vna cameriera dice a Medici.
Per amor di Giesu de si maestri
pieta uiprenda della meschinella
cħ mosse sua diisgratia ī luoghi alpe
uedete come e/danni tenerella (stri
l primo Medico.
Guarda noi facciā pur destri & pian pia
& nō glide doler: noi nol sētiano (no
Stella sendo guarita singinochia
ringratiando la uergine Maria.
Sempre laudata & ringratiata sia
madre & figluola di Dio benedecto
quel che ricorre a te quanto che sia
gia mai nō puo perir: q̄sto e/leffecto
gloria solenne della uita mia
dolceza dl mio cor / gaudio & dilecto
si comio sō / nel tuo amor micōserua
acciochė io uiua: & dipoi sia tua serua
El primo Medico piglia licentia.
Vedi signor che questa giouinecta
pel nostro diligente medicare
e/liberata: expedita: sana: & necta
non ci bisogna piu allei tornare
El figluolo del Duca dice al pri/
mo medico.
La sua sanita mirallegra & dilecta
lieua su cancellieri & non tardare
& a ciaschun di loro da scudi uenti
se nō son tanti / fa che glicontenti
El figluol del Duca scende di sedia
& sfibbiandosi el pecto andando
inqua & ī la dice fra se medesimo.

Ch uuol dir qsto: ome chi son cōpresso
io ardo drēto: & difuor tutto assidero
pēso sia nuouo amor / eglie pur desso
se desta donna la belta considero
constrecto son damarla: & cio cōfesso
dispostо son seguir quel chi desidero
& gire al uecchio mio padre colonna
& quel pregando meladia p donna
Hora ua alpadre & dice.
Dilecto & reuerendo padre mio
cōpreso son damor / legato & strecto
della congiunta dama: tal che io
harei di sposar quella gran dilecto
se di cio tu exaudisci el mio desio
trāquilla sia mia alma io tipromecto
quāto che no / uiuero con tormento
cō doglia: cō angoscia & con istento
El Duca risponde al figluolo.
Figluolo hauēdo ītesо il tuo preporre
mio cuor saffligge per maninconia
considerando che tu uoglia torre
una / che tu non sappia chi sisia
uuoti tu dal honor del mōdo sciorre
costei non siconfa a tua signoria
tali ingiusti pensieri infimi & uani
lieua da te: perche ella nō ha mani
El figluolo dice alpadre.
Vdito ho dire ch allhuom deliberato
nō ual lusinghe: minaccie: o parole
poi chi sō del suo amor tāto ifiāmato
epiace a dio ch puo / far cio ch uuole
& pero pensa hauermi contentato
di quella che in se serua ornato sole
gliaduersi tuoi uoleri sien da te sparsi
che altro almōdo nō e / ch contētarsi
El duca risponde alfigluolo.
Dapoi chio ueggio la tua intentione
esser disposta a uoler tor costei
& contro ad ogni debita ragione
figluolo tua mente nō cōturberei

sendo mia gloria & mia reputatione
sien facti e tuo uoleri & iuoler miei
fra uarii & piu pēsier piu nō ciueggio
meglio e / far male ch far male & peg
Et uoltasi a serui & dice. (gio
Pero leuate serui / el uostro offitio
sisia di fare un nobile ornamento
qual siconuiene a muouer qsto initio
parate della corte ogni conuento
& uoi baroni al uero sponsalitio
lordine date: accioche e sia contento
il mio figluolo: & uoi altri scudieri
inuitate signori & caualieri
Lo sposatore dice a Stella.
Ringratia dama Giesu glorioso (no
pche uenuto e / il giorno el mese & lan
di tua gloria: piacere: gaudio & riposo
& posto ha fine ī te ciascuno affanno
Stella risponde allo sposato-
re: & dice.
Et Dio laudare & Maria mai nō poso
p ritrouarmi al loro celeste scanno
Lo sposatore dice a Stella.
Vedi che gliha e tuo prieghi exauditi
hor sien gliaffanni tuoi tucti finiti
Lo sposatore seguita a Stella.
Del duca qui il suo charo figluolo
chiesto ha di gratia desser tuo marito
hauēdo il padre questo al mōdo solo
p nō lo conturbar gliha aconsentito
restaci solo se tu acceptar uuolo
rispondi: el suo uoler sara seguito
Stella dice allo sposatore. (no
Benche io sia īdegna di tal gratia & do
sia facto il suo uolere: pche sua sono
Lo sposatore mena Stella doue
e / il duca & il figliuolo: & uoltasi
al figluolo del duca & dice.
Vuo tu signor qui per tua cara sposa
questa donzella?

El figluolo del duca risponde.
si / col buon disio
Lo sposatore dice a Stella.
& tu madonna honesta & gratiosa
uolete el syre?
Stella risponde.
si / piacendo a Dio
colui che regge & gouerna
īsiāmi del suo amor tutto il cuor mio
Lo sposatore si parte & dice.
buon pro ui faccia: et dio si ui mātēga
El figluolo del duca dice.
et a uoi gaudio sia: et ben uiuenga
Hora torna lo impadore & truoua la Regina maninconosa: et lo īperadore marauigliandosi dice alla Reina.
Che uuol dir q̄sto? e mi sa ffligge il core
te lachrymante: & lesser facta scura
lassa donde procede tal dolore
dimmi se occorso te disauentura?
hor doue e / Stella mia dilecto amor
mille anni parmi ueder sua fighura
La Reina rispōde fingēdo non la sapere: et dice.
Con lachryme di cuore & dolor rio
te lodiro ispeso & signor mio
Vna mactina allo apparir del giorno
mi fui leuata: & uennemi ī pensiero
andare a uisitar suo corpo adorno
si come usata molte uolte io ero
entrai ī zābra & p piu doglia & scorno
chiamala & chiamar feci: e fu un zero
mai poi la uidi: et q̄l cħ mi sconforta
e / nō sapere selia e / uiua o morta
Lo imperadore piangendo & bactendosi el uiso con gran dolore dice.
Oime / oime chi mitha tolta
crudel partito / impetuoso & acro
ogni uena del sangue se disciolta
arder mi sento come Meleacro
almen sapessi se tu sei sepolta
p te fia il uiuer mio infimo & macro
per te figluola mia ogni dolceza
fia conuertita in dolore & aspreza
Se mi giouassi a rihauerti il regno (ro
di frācia / el grāde īperio el mio teso
nō mi sarebbe baractarlo a sdegno
p acqustarti & darti argento & oro
quādo pensauo al piu sublime segno
esser ī colmo: io son pien di martoro
et ben e / uer / fortuna doue alloggi
doman rimuti el cōtrario cħ e / oggi
Vno de baroni confortādolo dice
O sacro imperador se le rimossa
di questo miser mōdo pien daffanni
lasciato ha puzolente carne & ossa
& e / salita a gliangelici scanni
quāto che no / Dio che nha la possa
palese ti fara glierrori enganni
siche prendi conforto & datti pace
di q̄l cħ e / stato: poi cħ al signor piace
Vno altro barone si rizza & dice.
De ferma un po le lachryme & sospiri
langoscia el duolo / e tuoi dolēti e mei
non che te / fai star tristi tucti e uiri
della tua corte: et cio seguir nō dei
Lo imperadore a baroni dolendosi dice.
Non posso far chel mio dolore spiri
perduto hauēdo il ben de sensi miei
su siniscalcho truoua bruna uesta
in uno instante / chio mi caui questa
O mondo che sei mondo dogni bene
ischacciami da te: chio sia rimosso
di questa uita: et chio escha di pene
che fai: cħ pēsi: ome cħ piu nō posso
poi che la liberta ne data a tene
& che fuggir per niente non posso

quãto piu presto uien piu son cõtẽto
accioche io esca fuor desto tormento

La Reina uedendo che il Re non sirallegra per conforto nessuno pẽsa di fare una giostra: & consigliandosi con li baroni dice.

Pensando Duchi: Principi & signori
dellalta maiesta del caso forte
cagion de poderosi & gran dolori
che lo conducerebbono alla morte
propinquo parmi gia del sẽno fuori
lasciando il degno offitio della corte
di cio che segliparla / o sifauella
risuona solo nella sua bocca Stella
Tal chi almio almo nuouo pẽsier corre
bramando la sua doglia mitighare
& laffli cto dolore da esso torre
chi un ricco torniamẽto sabbi a fare
penso per questo esipotra disporre
da accorabil dolore / & rallegrare
lassando esuo pensieri acerbi & crudi
ueggendo edilectosi & fieri ludi

Vno sauio della corte risponde alla Reina.

O regina tu hai preso buon partito
laudabil molto a mitigar suo scorno

La Reina dice al cancellieri.

Prendi la penna o cancellier gradito
& scriui a tucti eprincipi dintorno
Duchi & signori: accioche sia seguito
qual siconuiene / un torniamẽto ador (no

El cãcelliere dice alla Reina.

E sara facto apieno il tuo cõmectere

La Reina dice al cancelliere

Presto da spaccio: mãda uia le lectere

El cancelliere chiama ecorrieri.

Su caualla ri che la frecta miserra
che uolar nõ che andare uibisogna
uno ĩ borgogna & laltro ĩ ĩghilterra
come allo ĩperador piace & agogna
benche nessuno di noi el camin erra
nimici di pigritia & di uergogna
prẽda ciascun suo breui & state attẽti
a far quãto io diro / non altrimenti
Al duca borgognone Meurro andrai
& presentagli el brieue chio tho dato
da parte dello imperio glidirai
chi facci quãto a dire io gliho mãdato

Voltasi a laltro cortieri & dice.

Et tu Patena non dimorerai
il tuo in inghilterra harai portato
al duca: & di chi facci quãto e / ĩposto
hor cãminate uia: & fate tosto

Meurro giugne al Duca di borgogna con gran reuerentia & dice.

Dio tisalui Duca ualoroso
in pace / ĩ gaudio & ĩ stato tranquillo
da parte dello imperio alto & famoso
che tiene de christiani il gran uexillo
toi questo brieue: & nõ esser tedioso
a suo suggecto di uoler segui llo

El duca chiama il cãcelliere & dice.

Lieua su cancelliere el brieue prendi
& leggi forte & presto chio lo intendi

El cancelliere legge il brieue

Noi Federigo imperador christiano
a te o duca di borgogna electo
proposto il suo uolere / ticomãdiano
che lecto il brieue / sia messo ĩ affecto
et facci mossa a tempo & nõ ĩ uano
con lance: spade: corazze & elmecto
et uenghi in francia come tisimostra
guida: principio: & capo duna giostra

El duca hauẽdo ĩteso il brieue siuolta al figluolo & a glialtri & dice.

Per quãto o figluol mio intẽder posso
micõuien larme ĩ uno stante prẽdere
& uerso francia hauer il cãmin mosso
per ubidire & in honore ascendere
siche truouinsi larme del mio dosso

che dacqstar honore e/ilmio itnẽdere
nõ dubiti nessun: pche io sia uecchio
cõ giouane parro nefacti & specchio
Ei figluolo sirizza & chiede di gra
ria alpadre dandare alla giostra
lui: & dice.
Se degno padre son di obtener gratia
da te: che giusta & ragioneuol sia
fa la mia mente disiante satia
che sara tuo honore & gloria mia
quel che pel sopradecto in te sispatia
uo che a me lo conceda: inuiti: & dia
chio uada a dimostrare qto son forte
al magno imperadore alla sua corte
El Duca risponde al figluolo
amaestrandolo & dice.
La forza poco uale senza lo ingegno
ma ben lo ingegno sẽza essa puo far
ualuto e/ piu un minimo disegno
che quante forze sipossa trouare
rimane il forte spesso alsaggio pegno
figluol dapoi cõ tu uuoi pur andare
porta nella memoria questo articolo
nõ esser furioso oue e/ pericolo
El figluolo dice al padre.
Non dubitare: che per hauer uictoria
uniro il senno con la forza insieme
tenẽdo il tuo precepto alla memoria
per acquistar di fama diademe
padre sol taccomando la mia gloria
nellaqual e/ ilmio gaudio & sõma spe (me
Ei padre dice.
Figluolo lieua da te ogni sospecto
lassa far me: ua che sia benedecto
Giunto il Duca inghilese allo im
peradore dice.
Idio tisalui o sacro imperadore
scuda & lancia del popol christiano
intẽso dal tuo brieue il suo tenore
mimossi in uno stante sopra ilpiano
sendoti fedel seruo a tucte lhore
eccomi altuo piacer cõ larme ĩ mano
Lo imperadore risponde.
Del ubidirmi & lesserri profferto
col tẽpo aspetta da me doppio merto
Dipoi giugne il figluolo del Du
ca di borgogna & dice.
Excelso & diuo imperador potente
come e/ piaciuto alla tua signoria
uenuto son tuo seruo a te presente
parato ad arme come tidisia
Lo imperadore risponde.
Io tiringratio borgognon prudente
tu fedel seruo alla corona mia
El figluol del Duca di borgogna
dice allo imperadore.
Non dubitar / che iuxta el mio potere
farei per te
Lo imperadore risponde.
il so / ponti a sedere
Stati che sono un poco / la Reina
sirizza & dice al figluolo del du-
ca di borgogna.
Lieuati su o gloria di borgogna
et similmente tu duca inghilese
che principiar la giostra uibisogna
qual guida lun cõ laltro alle contese
chi fia uincẽte / qui lo ĩperio agogna
donargli questo dono come cortese
El figluol del duca di borgogna
risponde alla Reina.
seguito fia Reina il tuo proposto
Lo inghilese dice a loro.
el simil nedico io: hor sia pur tosto
Ei borgognone dice allo ĩghilese.
Come la uogliam noi o duca fare
a solo a solo? o esser cinque / o sei?
per parte intendi:
Lo inghilese risponde.
a me come a te pare

che pacti in arme mai rifiuterei
El borgognone dice allinghilese.
Fa quattro dalla parte tua armare
& cosi quattro armati haro de miei
Lo inghilese dice a suoi baroni
Armati Astolfo & toi tre altri franchi
guerrieri: acciochi lhonor nõ cimãchi
Ora cõbacton un poco: & linghi-
lese rimase perdẽte: et cõ dolore
chiama il borgognone & dice.
Or uedi borgognone poi chi mia gẽte
chi morto & chi ferito giace in terra
forza te & honore se fie uincente
chi a corpo a corpo termini la guerra
El borgognone risponde.
Ragion che cio sisegua neconsente
o ualoroso duca dinghilterra
Lo inghilese dice.
prendi la lancia & diffidati, siamo
Risponde il borgognone.
poi chi a te piace & noi cosi facciamo
Combactono soli: & linghilese ri
mase uinto: et lo impadore chia
ma il borgognone & dice.
Dapoi che tisei mostro tanto francho
socto lo stile del poderoso Marte
quãto chi neuedessi ãcora un quãcho
cõ forza: cõ destreza: ĩgegno & arte
che qsto dono / tu debbi esser stãcho
et siedi qui alla mia dextra parte
El borgognone dice.
Accepto luno & laltro per un segno
dubidientia: ben chio nesia ĩdegno
Vno barone del Duca di borgo-
gna gliporta la nouella chome
glisono nati duo nipoti.
Excelso Duca reuerendo & magno
io tiporto oggi una buona nouella
il tuo ducato puo dire in guadagno
duo figli ha facti la tua nuora Stella
El duca glipiglia & dice. (gno
Formoso e luno & piu bello e il cõpa
io laudo Dio di questa coppia bella
gite / fate lor uezzi & alla madre
che glihanno tucta leffigia del padre
Lieua su cancelliere & spaccia un fante
al mio dilecto & benigno figliuolo
& faragli assapere in uno stante
el nascimento / per leuargli il duolo
di duo suo figli: & nõ come ignorãte
di / che sispechia ĩ lor sua forma solo
in somma come le facteze pigliano
di lui: & piu chi sua madre somigliano
El cancelliere dice al caualllaro.
Su Traballese caualllar pregiato
che qsto brieue & ĩ francia nandrai
sieti al figluol del duca appresentato
giunto / con reuerentia glidirai
& a boccha gliharai questo narrato
de suoi nati figluoli: come tu sai.
& cosi de lor membri la belleza:
ua / che nhara singulare allegreza
Giunto el caualllaro ĩ frãcia psso al
palazo della Reina uedendolo la
reina chiama uno suo seruo & dice
Sta su Bramãte: & chiama ql corriero
che uenir debbe di lontan paese
di saper cose nuoue ho desidero
& intender dallui mio almo dice
El seruo chiama il corriere & dice.
O tu del corno al caminar leggiero
uien chi tiuuol parlar la imperadrice
El corriere risponde.
Io son contento / benche sia di frecta
uenire a ueder quel che glidilecta
La Reina domanda il corriere.
Doue uai tu messaggio: o dõde uieni?
che a tanta presteza il camin passi
di / la imbasciata che messo contieni
ad me lice & saper tucto confassi

mio seggio e corte deglialtri sereni
& per tucto sicuro per me uassi
El corriere dice alla Reina
Io tifaro palese il mio uenire
& non tel uoglio per niente disdire
Io uengho di borgogna al tuo piacere
dal Duca: per portar buona nouella
qui ĩ frãcia al figluol suo / p far sape (re
che la sua sposa gratiosa & bella
duo figli ha parturiti: & mai uedere
non sipotrebbe una coppia si bella
La Reina dice.
Ben so a chi tu uai / io lho a memoria
eglie q̃l che nellarme hebbe uictoria
Ma dimi ũ poco: chi e / q̃sta sua moglie
et quanto e / che la tolle? se tu ilsai
adempimi di cio tucte mie uoglie
El corriere risponde.
Chi ella fusse non siseppe mai
fortuna mosse ĩ lei aspreza & doglie
hor come il facto ando tu ilsentirai
et la cagione che io nõ la conosco
e / che cacciando sitrouo ĩ un bosco
Andando un di a cacciare il signore
del Duca ilfiglio: si come io to decto
usciti essendo della strada fuore
senti ramaricarsi in un boschecto
lui procedẽdo inuerso q̃uel romore
trouo il corpo suo da doglia strecto
con le man mozze alla terra laddusse
lei non uolse mai dir chi ella sifusse
Vno anno fece a uentisei daprile
chĩ nel bosco ilsignor lhebbe a trouar
dipoi ueggendo lei sangue gentile
obtenne gratia poterla sposare
il padre signor nostro Duca humile
un singulare amore gliusa portare
nellaqual mostra ogni uirtu salloggi
& cosi siriposa insino a oggi
La Reina dice al cauallaro.
Per q̃to ho ĩteso o messaggier prudẽte
son satisfacta / efia buon che riparti
farai di questa nuoua el syr gaudente
chĩ fia ĩ prouiso & nõ debbe aspettarti
ma da me ritornare stiati amente
uo dimportanza certi breui darti
eldi che dei di francia far partita
El cauallaro risponde.
in pace / efia la tua uoglia seguita
El cauallaro siparte: & la Reina cõ (ce.
grã sospecto di se cõtristãdosi di
Oime lassa ad me suenturata
che q̃lla e / Stella; & p dolore scoppio
io fui da serui tradita engannata
& temo che non segua lerror doppio
ma se il messaggio fara ritornata
io penso adormẽtarlo con un loppio
& torgli il brieue & q̃l dissuggellare
leggerlo: & poi lofaro contraffare
Giunto el cauallaro al figluolo del
Duca di borgogna cõ reuerẽtia di (ce.
Tu sia il ben trouato signor mio
mãdato sono a te dal tuo char padre
per darti gaudio & accrescer disio
& dia ritorno alle paterne squadre
lequali mostri hauer messo in oblio
p questo piu gentile & piu leggiadre
nouella tale annuatiar tiuegno
tifia piu grata chĩ a quistare un regno
Come e / piacer di chi tegliha creati
son nati duo leggiadri & pulchri figli
a sei di del presente mese nati
formosi & freschi qual uiole & cigli
sonsi egentili & la plebe acchordati
che ognũ piu chĩ lor madre tiso migli
the leggi ilbrieue colqual feci mossa
accioche apertamẽte intender possa
Vdita la buona nuoua & lecto il
brieue / con gran gaudio ringra
tia Dio & dice.

O sõmo padre eterno alto & clemēte
sempre sia tu laudato & ringratiato
salute & gaudio dellhumana gente
p lo infinito dono che tu mhai dato
se mai tifu / hor tisaro feruente
sendo nel amor tuo multiplicato
trouate penna calamaio & foglio
chi un brieue alpadre mio scriuer uoglio

Hora scriue il brieue alpa
dre & dice.

Serenissimo mio padre prudente
p qllo Dio che gouerna ogni īperio
mitruouo piu che mai fussi gaudēte
considerando ad si degno mysterio
di duo figluoli:siche diligente
fagli nutrir come e/mio desiderio
hor tu se sauio / uogli compiacermi
quāto che no / pensa mai riuedermi

Scripto el brieue / lo da al caual/
laro et dice.

Te qsto brieue:et partiti messaggio
in uno instante del terren franzese
et darai uolta pel facto uiaggio
dipoi tornato al borgognon paese
ua troua il padre mio prudēte & saggio
qual e/benigno dilecto & cortese
et fa che glielodia in propria mano

El cauallaro risponde.

e sara facto:in pace o syr soprano

El cauallaro siparte & ua alla
Reina:et dice.

Per ubidir Regina al tuo precepto
uenuto sono:et per far tuo uolere

La Reina risponde.

La tua profferta mhe sommo dilecto
sta su Bramāte & truouagli da bere
actigni di ql uino chio thebbi decto
che glipotra sommamente piacere

Bramante risponde alla Rei/
na:et dice.

Madonna il tuo uoler presto sie facto
trarro del dolce

La Reina dice.

hor su presto ua rapto

Beato chi il cauallaro ha / fa segno
gli cuochono gliocchi & stropic/
ciasegli:et poi siposa a sedere:
et adormētasi:et la reina gliua
tāto atorno che glitoglie la let
tera & si uene pone unaltra con
trafacta:poi sidesta il cauallaro
sonnacchioso & dice alla Reina.

Regina non pigliassi admiratione
sio fui cōstrecto & dal somno assalito
sol per disagi & le tribulationi
chi ho sofferto:et nō hauer dormito

La Reina risponde.

Io lo conosco per discretione
hor habbi iltuo camin presto seguito
& tornati ī borgogna ī uno instante
chi facto ho il facto mio p altro fante

El cauallaro siparte & torna ī bor
gogna & col brieue ī mano dice.

Idio tisalui o Duca ualoroso
si come piacque alla tua signoria
portai lanuoua altuo figluol famoso
la do e / il colmo dogni leggiadria
et questo brieue senza mio riposo
scripse:ilqual midisse chio tidia

El Duca dice al cancelliere.

Accipe cancellieri:et leggi forte
che odino ecircunstanti della corte

El cancelliere legge la lettera
et dice.

Serenissimo mio padre prudente
p qllo Dio chi gouerna ogni imperio
mitruooo piu chio fussi mai dolente
considerando come di adulterio
ha facto duo figliuo la fraudolente
fagli morir come e/mio desiderio

& la lor madre uoglia compiacermi
quãto che no / pensa nõ mai uedermi

El Duca turbato siuolta a baroni
et dice

Hauendo baron miei apieno inteso
ql chi mimãda el mio figluolo a dire
essendo inuer la donna dira acceso
hor che sidebba di costei seguire
io pẽso uostro consiglio hauer preso
se io la campo:o sio la fo morire
cõ istento:cõ angoscie:pene:& duoli
in compagnia de teneri figluoli

Vno delli baroni del Duca sirizza
& dice.

Signore io lessi gia piu duna legge
la doue tal sententia hebbi trouata
chi alla morte asprissima la elegge
& altri uuole chella sia lapidata
alcuno in altra forma sicorregge
chi uuol la scopa & dipoi incarcerata
dunque son uarie assai opinioni
auctentiche prouate con ragioni
Pero signor se a mio modo farai
guidar farala ĩ qualche selua asprissi(ma
oue habita animali feroci assai
ombrosa molto & di pruni foltissima
a questo modo satiffacto harai
del tuo figluol la uoglia crudelissima
& portar fagli enati per piu stento
del almo suo:& p maggior tormẽto
Cosi purgata fia la sua nequitia
portando penitentia del peccato
dapoi che regno in lei tanta tristitia
dhauere il corpo ad altri uiolato
contẽta il tuo figluol che uuol iustitia
che tal processo nesia seguitato
dunq mandala uia p mio consiglio
meglio e / pder costei chel proprio fi(glio

Vnaltro barone dice cosi
al Duca.

Similiter il suo iudicio affermo
laudabil molto ĩ sõma & ragioneuole
poi chella uinse il cupidinil uermo
che sisegua iustitia e / ragioneuole
sendo suo corpo maculato enfermo
da libidine uinto & facto fieuole
raffermo sia guidata in bructe selue
co figli:onde sia cibo a bructe belue

El duca dice a serui.

State su serui:& menatela uia
nel bosco romitano co figli ĩ braccio
in qualche parte che sterile sia
p trarre il figluol mio di tãto ĩpaccio
et quãdo adducta in quella selua fia
a ritornare indrieto date spaccio

Vno de serui risponde.

Facto sara signor nostro sereno
in uno stante la tua uoglia apieno

El decto seruo mena uno compa-
gno:et uanno a Stella:& dice
cosi a Stella.

Te / prẽdi ambo e tuo figli & nõ tarda(re
uienne cõ esso noi:hor su fa psto

Stella marauigliandosi dice.

Che uuol dir questo uostro infuriare
et darmi e figli con acto rubesto
non miuogliate seruidor celare
della cagione:et che ui muoue a qsto

Risponde el seruo:et dice.

In brieue tisia mostro:& chi sapssima
p te aspro tormẽto & doglia pessima

Menandola uia nella selua sola
co figliuoli ĩ braccio la lassano
& tornansi in drieto:et Stella
cosi sola singinocchia piangen
do:& dice.

O madre sancta di misericordia
o somma speme dogni peccatore
o spegnitrice di lite & discordia
o uergine figlia & sposa del signore

o luce doue regna ogni concordia
o dolceza infinita del mio core
o archa piena dogni magnitudine
soccorri me cħ aspecto amaritudine
Hor nõ morranno qſti miei figluoli
poueri meschini meco in cõpagnia
p loro dun sol torméto ho mille duo
soccorrici / soccorri alta Maria (li
sẽza altra speme siam nelluogo soli
che la tua gratia sia humile & pia
siemi propitia qual gia pel preterito
fusti / p tua bonta / nõ p mio merito
O figli miei al mondo suenturati
cõme uipotro io mai dar la poppa
che eri da dieci balie nutricati
chi ui seruia di coltel: & chi di coppa
e dilecti & piaceri son hor manchati
pero chi di fortuna ha iluẽto ĩ poppa
alla misera un poco pensar uoglia
et chella uolge come aluento foglia
Ome che mosse mia fortuna inuida
della falsa Regina esser condocta
nel bosco: doue crudelta sannida
lassa dolente incominciai allocta
hor sio sto qui figluoli chi ui fossida
fra stipe & olmi & faggi ĩ qſta grocta
forse fia buono che pel deserto uada
doue fortuna midara la strada
O madre di Giesu uirgo Maria
dammi tanto intellecto con tua luce
chio midirizzi perla miglior uia
che fuor desto saluatico conduce
Mentre cħ Stella filamenta passa
uno Romito: & uedendo Stella
segnandosi simarauiglia & dice.
Domin che cosa monstruosa sia
o padre eterno: o imperante duce
di questa che e/ di duo figli caricha
saper uo la cagion che sirammaricha
El romito sapressa & salutãdola di
(ce.
O alma afflicta misera & dolente
creatura del nostro Redemptore
la pace tidia lui che e/ omnipotente
accrescati nel suo sancto feruore
Stella risponde.
Et a te doni gloria finalmente.
come a dilecto & fedel seruidore
El Romito dice a Stella.
Se lecite cose io ti domando
p qual cagion ti uai si tapinando?
Stella risponde.
Inuidia solo / & non per mio peccato
de non uolere piu oltre domandare
lassa cħ ogni mio senso e/ gia mãcato
uogliami p Giesu ricepto dare
El romito dice a Stella.
Questa spelondia che mhe qui allato
doue e/ del fieno / fia p tuo habitare
et questi pomi tuo cibo saranno
che sidolci & buoni al ghusto tiparrãno
Stella sipone ginocchioni & oran
do dice.
O regina del cielo immaculata
uergine madre del tuo charo figlio
per cui lhumana natura salutata
libera noi dal feroce periglio
tu se mia speme & sei semp̃ mai stata
traci desto laberinto & suo scompiglio
chio conosca la uia di mia salute
per tua humanita & gran uirtute
La Vergine Maria appare a Stella
et confortandola dice.
Non piãger piu figliuola mia dolcissi
rallegrati nel core & datti pace (ma
cħ posto ha fine ogni tua doglia aspri
p la grã deuotione & fe uerace (ssima
sendomi stata serua fedelissima
tempo e/ di ristorarti: ecchomi ĩ pace
per medicarti di tormenti & scorni
& che dipoi nel tuo stato ritorni

Te/ eccho qui che per le man terrene
che ingiustamente tifuron tagliate
tirendo queste di sanctita piene
in paradiso per te fabricate
ogni tuo male conuertirassi in bene
presto ritornerai fra tue brighare
nel tuo supremo stato diuo & degno
col tuo sposo a tuo padre nel tuo reg (no

La uergine Maria siparte & Stella dice ringratiandola.

O madre & figlia al sommo Iesu xp̄o
gratie tirendo del tuo benefitio
ogni mia guida e/in te & in Christo
& sempre fia in ogni mio exercitio
scripto e/nel mio cuore Maria & xp̄o
hauendo di seruirui fame & sitio
p̄ ritrouarmi alla diuina gloria
nō prezzando delitie o mōdan boria

Torna la storia al figluolo del duca di borgognia che e/in francia & chiede licentia allo ĩperadore.

O sacra maiesta christiano imperio
cōstrecto sono ĩ borgogna tornarmi
che di ueder mio padre ho desiderio
la dōna efigli / uoglia licentiarmi

Lo imperadore risponde.

Prima pel degno & frāco tuo misterio
cħ dimostrasti alprouar bē nellarmi
io tiringratio;benche tua partenza
miduole:pur nōdimeno habbi licēza

El figluol del duca siparte:& giunto ĩ borgogna ua alpadre & dice.

Idio tisalui & dia consolatione
o duca ualoroso padre immenso
lamore chio tiporto o buō uechione
tremar mi fa per dolceza ogni senso

Risponde il Duca al figluolo.

Dolce figluolo p̄ quella affectione
che a Dio porto / cħ mai altro penso
se non a te;ondio nelaudo Dio
tornato essendo nel tuo regno & mio

El figluolo del duca domanda del la donna et de figluoli & dice.

Che e/della donna & de figli dilecti
millanni parmi potergli parlare
& nelle proprie braccia hauerli strecti
& cento et cento uolte poi baciare

El duca marauigliandosi dice al figluolo:et poi glida il brieue.

In cosa figluol mio il parlar mecti
che tu mifai stupire & admirare
considerando quel che a dir mādasti
di tua man ecco il brieue:et q̄sto basti

Vdendo questo il figluolo & dipoi lecto il brieue & molto adolorato dice.

Oime lasso ad me suenturato
che ben mi posso doler di fortuna
misero ad me chi son stato ingānato
p̄ doglia il sangue al cor misiraguna
hai tu commesso padre tal peccato
contro di lei che e/di colpa digiuna
et de mie figli:o crudo caso aduerso
se q̄sto e/p̄esa ancor me hauer perso

Risponde il duca al figluolo con dolore:et piangendo dice.

Figluolo inteso del brieue il suggecto
et de tristi partiti il meno extremo
fui mosso:uinto:tirato:& constrecto
a seguitar tue uoglie amor supremo
non conoscendo di quelle il difecto
tal che ibaroni & io pensier facēmo
hauerla ĩ qualche selua uia mandata
che dalle fiere fussi deuorata

Cosi menata fu secretamente
nel bosco che e/chiamato romitano
co figli in braccio:et se le innocente
q̄sto e/un caso assai acerbo & strano

El figluol del duca percotendosi el uiso dice.

O lasso ad me: o misero dolente
gir uo cerchādo p monte & p piano
della mia sposa: & chi miuuol seguir
drieto alle mie pedate habbi a uenire

El figluol del Duca siparte dal padre: et andando siferma alquanto & dice con doglioso aspecto.

Fortuna in quelle parte oue miguidi
io son disposto a uoler caminare
dapoi chel mondo gouerni & subsidi.
in q̄lla forma che a te piace & pare
e fa mestieri che in te mifidi
sio uo la donna e miei figli trouare
non sendo morti / p cauargli fuori
di tante pene & angoscie & dolori

Andando truoua uno Romito et salutandolo dice.

Idio tisalui nella sancta pace
o padre in Christo della gloria certo
dimmi se ce passato / se a te piace
una con duo suo figli pel deserto?

El romito risponde.

Christo Iesu uera fonte uiuace
per sua benignita & per suo merto
tha qui condocto per leuarti duoli
doue e/la donna tua & tuoi figluoli

El Romito piglia p mano el figluolo del Duca & dice.

Andianne figluol mio alla cauerna
doue e/la sposa tua humile & pia
che dolcemēte e tuo figluo gouerna
per gratia della uergine Maria

El figluol del duca ua col Romito alla cauerna: & ueduto che gliha la donna / alzando gliocchi & le mani alcielo dice.

O somma maiesta di Dio eterna
come puo esser mai che questo sia
che sia si gratioso & pien damore
inuerso me transcorso peccatore

Entrando nella spelōcha dice con all e greza pigliando e figluoli.

Lieuati su o sposa mia dilecta
dapoi chel sommo ben della natura
ci ha tal gratia prestata & concepta
et posto fine a tua disauentura
cħ ĩuerso di borgogna il cāmin metta
per ristorarti dogni tua sciaghura
insieme co mia figluoli carnali
che hāno sofferto assai disagi & mali
De dīmi ū po: io uorrei da te intēdere
chi tha restituite ambe le mani?

Stella risponde.

Mentre cħ nel orar mhaueuo a stēder
alla auccata mia co prieghi humani
dal ciel lauiddi ĩ uno instāte ascēdere
per fare e membri mia liberi & sani
& queste mappiccho con fermo zelo
cōfortandomi: & poi ritorno ĩ cielo

El marito di Stella ringratia Dio & poi chiede licentia al Romito.

Sia ringratiato la somma potenza
cħ tāta gratia & miracol ciha mostro
padre da te noi uogliam far partēza
& ritornarci nel paese nostro

El Romito risponde: & poi gli benedisce.

Figluoli io uene do piena licenza
tornate a giubilar nel regno uostro
col nome di Giesu ne uostri pecti
andate hor su che siate benedecti

Partonsi dal Romito: & mētre che tornano dicono ĩsieme q̄sta stāza ringratiando la uergine Maria.

O madre delle uergini gratiosa
che in eterno sei madre di tucti
o fonte uiua oue ogni ben siposa
chi siconfida in te / nō perde i fructi
figlia di Iesu xpo / madre & sposa
tu c hai cauati di tormenti & lucti

o uergine delle uergin madre pia
nostra aduocata sei sempre Maria
Giunti in borgogna inanzi al du
ca / el figluolo cõ allegreza dice.
Quel sõmo padre Dio & bene eterno
ti salui & guardi padre: & cresca stato
et fermi e chiodi della ruota el perno
uolubil molto: et se hai ben ghustato
reggesi il mõdo tucto a suo gouerno
chi mãda socto: et chi ha prosperato
p uera experienza a noi notabile
uedrai chel mõdo fu semp̄ mutabile
Questa e / la dõna: & mie figli sõ q̃sti
cħ sono infino a hora mal fortunati
questa e / quella che da te dispergesti
co figli: accioche fussin deuorati
q̃sta e / la gloria el ben cħ mi togliesti
fortuna megliha hor concessi & dati
q̃sta e / q̃lla cħ p suo prieghi humani
Maria p gratia gliha dare le mani
El duca si rizza con allegreza fac
cendo mocto a Stella & dice.
Qual lingua potre mai narrar apieno
el gaudio & lallegreza del mio core
o madre di Giesu padre sereno
ferma speranza dogni peccatore
festa & triompho a tua laude fareno
p crescier piu & confermar lamore
di questa coppia: dapoi che ti piace
che sieno isieme uniti in ferma pace
Pero leuate su serui & scudieri
et ordinate un nobile apparecchio
dun bel conuito / come fa mestieri
fate che la mia corte paia specchio
et dipoi sien forniti e tauolieri
dassai uiuande: porgere lorecchio
capponi: fagiani: piccioni: & starne
& tortore raggiunte & altra carne
Vno seruo risponde.
Signor le mense apparecchiate sono
di tucto puncto / come fide fare
El duca chiama el figluolo: et poi
si uolta a sonatori & dice.
Hor su figluol mio gratioso & buono
inuer la mensa uienti apropinquare
cõ la tua sposa: et uoi cõ cãto & suono
date spasso: et altri col baliare
hor col nome di dio fateui auanti
cõ arpe: con liuti: & balli & canti
E sonatori comincianò a sonare
& stati a tauola alquãto Stella si
rizza appalesandosi a tutti & dice
Infino ad hora principi & signori
e / stato tempo di douer tacere
hor p aprirmi & chiarir uostri cuori
io non ui uo piu secreto tenere
pensando siete stati in grandi errori
essendo uario dalchuno il parere
siche p trarui del pensier tal some
dirouі del mio essere / el mio nome
Hor sieui manifesto come io nacqui
della suprema imperial corona
di frãcia bella: oue alcun tẽpo giacq̃
mio nome Stella al fonte risuona
sol per inuidia allamico dispiacqui
laqual ne corpi humani si dispregia
sendo fra laltre pulzelle felice
lassa diuenni misera & mendice
Et di cio fu cagion la mia matrigna
cħ mimando nel bosco a far morire
ma Maria madre di Xp̄o benigna
laqual non lassa e suoi serui perire
mosse de serui lopera maligna
da pieta uinti: et non uollon seguire
tãto delicto: & le man mitagliorno
& doue mitrouasti milassorno
El duca risponde a Stella con al
legreza & dice.
Tu se adunq̃ quella p cui grã pianto
ha facto tucto il popol di parigi

portando dalorofo bruno āmanto
piccoli &grādi mutādo ognū uestigi
hor sifata gran festa giuoco&canto
et fia parato doro san Dionygi
come sara la nouella palese
giubilera tucto il popol franzese
Siche prendi la penna o cancellieri
et faralo assapere alla corona
El figluolo risponde al padre
& dice cosi.
No far cosi:io ho facto un pensieri
andarlo a uisitar con lei in persona
preparateui serui & caualieri
et messo sisia ī punto ogni matrona
in uno instante:acciochē tēpo auanzi
Et uoltasi al padre dicendo.
rimani in pace padre
El padre risponde.
hor oltre innanzi
Partonsi di borghogna:& giunti
dinanzi allo imperadore/el fi
gluol del Duca di borgogna di
ce allo imperadore.
Excelso & sacro & diuo imperadore
uenuto son per portarti nouella
che mai hauesti forse la migliore
sappi che questa e/la tua figlia Stella
laquale hai pianto con tanto dolore
almondo infino a oggi meschinella
credendo il corpo suo fussi defuncto
hora uditai dallei ilfacto apuncto
Hora Stella racchonta allo impe
radore:cioe alpadre:le sue disa
uenture:& dice.
Dilecto padre io son quella figluola
che della prima sposa generasti
quando di francia tipartisti/sola
alla tua sposa miracchomandasti
riuolse di fortuna la sua mola
& si misoctomisse a gran contasti
cagion di mia uirtu/o pulchra forma
tua sposa mosse a seguir cosa inorma
Stella seguita. (te
Nel bosco ella mādomi a far dar mor
da pieta uinti eserui/nō muccisono
pensorno strecti da promesse forte
&dal mio corpo lemie man diuisono
& quelle inuolte portorono in corte
credi chē il pecto le lachryme ītrisono
dipoi come piacque a Maria madre
uicapito costui o charo padre
Seguita Stella.
Che mimeno ī borgogna prestamēte
ne giorno & nocte mai sifermo ī po
medicar femmi diligentemēte (sa
dipoi mipresi per sua chara sposa
in somma ql che aduēne poi seguēte
per agio tidiro padre ogni cosa
della disgratia mia ecasi strani
et come orando rihebbi le mani
Lo imperadore cō grandissima
allegreza dice.
Qual duro core nō diuerrebbe tenera
te racquistata figlia/essendo persa
cagion qui del tuo sposo & caro gene
chē ti cāpo di doglia tāto aduersa (ro
tal chē nel pecto grā dolceza īgenero
considerando te esser sommersa
se a costui non ueniui in sua mano
mai in eterno non ti uedauano
Lo imperadore chiama el siniscal
cho & dice.
Principalmente per seruar iustitia
lieua su siniscalcho mio fedele
accioche sia purghata la nequitia
della falsa Regina aspra & crudele
che per inuidia uso tanta malitia
credendo romper di ragion le uele
a quel chio tidiro sia presto & apto
El siniscalcho risponde.

comanda quel che uuoi & sara facto
Lo imperadore dice al Siniscalco.
Vanne alla sedia sua & nõ tardare
et cauagli di testa la corona
et poi la fa da serui strascinare
giustitia la condãna & nõ perdona
poi fa di stipa uno stil circundare
chio sento che p lei compieta suona
senza legger processo ella sia arsa
dipoi aluento la cenere sparsa
El siniscalco chiama ebirri.
Presto su qua che dio uidia il malãno
Guido:Crocetta:bertoldo & zãpino
io uho a spianare le costure del pãno
et doue e/Mazafirro & Bolognino
ah quanti arretichati cisaranno
chi nõ harãno alle paghe ũ quattrino
presto su ĩnãzi / chio uho male auezi
che adosso uifaro del baston pezi
El siniscalco ua alla sedia della
Reina:et cauandogli di testa
la corona dice.
Lieuati su & uieni con esso noi
che la morte farai della castagna
andate innanzi parecchi di uoi
chi sara il primo / uno scudo guadag(na
ordinate la stipa:onde dipoi
mecterem questo tordo nella ragna
che semp̃ mai portaua epater nostri
nel fuoco exẽplo uoglio a ciascũ mo(stri
La Reina andando a mori
re singinocchia a tucto il po
polo & piangendo dice.
O corpo pien dinuidia sciaghurato
ragione p tuo difecto ticondamna
che porti penitentia del peccato
& ben e/uero chĩ ĩgãnato e/chi ĩgãna
popol di me habbi exemplo pigliato
simil colui che ĩ triste opre saffanna
dite deuoti perlanima mia
el pater noster con laue maria
Lo imperadore con assai gaudio
ringratia Dio & dice.
Semp̃ sia tu laudato o padre giusto
che sei conoscitor dogni difecto
humile a buoni & a praui robusto
pel conceduto a me sano intellecto
ciascuno exẽplo pigli chi ha ghusto
della mia sposa:& segua il cãmin re(cto
Voltasi a serui & dice.
Su serui p mostrar chi amo iustitia
portatemi la ueste di letitia
Messosi la uesta reale / siuolta
alla figluola & dice.
Figluola mia leggiadra & peregrina
inginocchion timecti chio tiuesta
doro:et di francia tifacci Regina
ecchoti messa la corona in testa
Voltasi al genero et dice.
Et tu di quãto ilmio imperio confina
habbi gouerno:et di tucta mia gesta
di fare & di disfare come tipiace
del thesor:della guerra:et della pace
Io ho tanta letitia nel cuor mio
che semp̃ ilsõmo Dio uo ringratiare
che io ho ritrouato il mio disio
festa: riompho & gaudio siuuol fare
per te figluola & pel genero mio
tutto ilmio regno sabbi a rallegrare
ognuno in festa stia & in danzare
su sonatori cominciate a sonare.

FINIS.

Fece stampare Maestro Francescho
di Giouãni Benuenuto:Sta dal can
to de Bischari: Adi.xxiii. di Luglio
M.D.XVI.

